



FAZIL SAY (1970)

Paganini jazz

(arr. by Laura Puiu)

10.05

SERGIO CALLIGARIS (1941)

Parafrasi da concerto Op. 16

sul valzer del 1° atto del balletto

“Il Lago dei Cigni” di Tchaikovsky

8.45

GEORGE GERSHWIN (1898-1937)

Rhapsody in Blue

(arr. by Henry Levine)

17.40

FAZIL SAY (1970)

Black Earth

(arr. by Laura Puiu)

7.12

LAURA & BEATRICE PUIU, piano

Baci e abbracci di imbarazzante generosità

Il pianoforte a quattro mani: pratica squisitamente ottocentesca, espressione salottiera oltre che concertistica, affetti familiari che sovente confluiscono - caratterizzandoli - in ripetuti e attesissimi saggi scolastici, ove l'ammirazione, le lacrime di commozione e i consensi sono soprattutto se non esclusivamente dei genitori e dei nonni in prima fila. Ai quali il tutto appare come un'offerta intima dovuta, a mo' di abbraccio. Simpaticamente domestica.

Tuttavia, soltanto per gli sprovveduti, il "quattro mani" è una sorta di parente povero dei maestosi e autorevoli "due pianoforti" (eppure, le dita qui mica si moltiplicano: rimangono sempre non più di venti) che le grandi istituzioni hanno proposto e propongono via via nel tempo con i fratelli Kontarski, i Canino-Ballista, le sorelle Labèque...

Anche nei negozi del pentagramma ci si allarga rarissimamente al "quattro mani". Tant'è che l'uscita di questo cd con le gemelle Laura & Beatrice Puiu risuona come un'eccezione: un'occasione aurea per godere di un itinerario su un unico pianoforte. Che vola al di sopra delle "solite" (con tutto il rispetto) esecuzioni di danze e valzer lungo fortunate nonché sfruttate tradizioni mitteleuropee, in mezzo a venerabilissimi Brahms e Dvorák.

Non basta, perché qui le due giovani concertiste, di origine romena, affascinate dal linguaggio dell'ormai mitico pianista-compositore turco Fazıl Say, vengono incoraggiate dallo stesso - che le applaude - ad arrangiare due suoi capolavori assoluti: Paganini jazz e Black earth.

Si tratta di ricreare, sia sopra arcinoti motivi violinistici, sia su inattese aperture ritmiche, melodiche e armoniche una gamma di sorprese strumentali mai fine a se stesse, bensì complici di inediti percorsi di pensiero

di poesia, di meditazione, di puro divertimento.
Quasi una sfida.

Accanto ai gioiosi virtuosismi nel nome di Fazil Say, il cd riserva uno dei più affascinanti lavori dell'argentino Sergio Calligaris: la Parafrasi da concerto op. 16 sul Valzer dal 1° atto del Lago dei cigni di Tchaikovsky, donata la prima volta nel 1981 nel programma televisivo *Voglia di musica* ideata e condotta alla Chigiana di Siena da chi scrive questa stessa nota. Sì, esattamente da Luigi Fait.

Gustiamo dunque qui una collana di battute colme di incantevole teatralità, tali da farci immaginare le due interpreti catapultate direttamente fuori dal nero e severo Steinway verso un coloritissimo, fantastico palco, su cui loro si danno a danzare, a recitare, a sorridere, addirittura a salutarci e a baciarci con imbarazzante generosità prima di votarsi alla *Rapsodia in blu* (Aeolian Hall di New York, 1924) di George Gershwin, che come tutti probabilmente non sanno è la testimonianza dell'amicizia del maestro di Brooklyn con il direttore d'orchestra Paul Whiteman. Questi aveva scongiurato il compositore di scrivere un pezzo in stile jazz, così da far uscire tale popolare spasso dalle sale da ballo e dai cabarets per introdurlo negli auditori classici, studiato, provato e presentato al pubblico come si usa nei casi di Bach, Mozart, Beethoven.

E, proprio con le attenzioni tecniche, dinamiche e agogiche dovute ai padreterni della musica, le gemelle Puiu ricreano il capolavoro americano secondo il fantastico arrangiamento a firma di Henry Levine.

Ricordo che nelle prime file, allo storico concerto del 12 febbraio 1924, sedevano alcuni tra i più celebri maestri dell'epoca: Heifetz, Kreisler, Stravinskij, Rachmaninov, Stokovski.

Luigi Fait

Sui brani

La Parafrasi sul Valzer del Lago dei Cigni di Tchaikovsky l'abbiamo scoperta poco tempo fa e la scrittura pianistica che ne dà Calligaris ci ha attratto immediatamente per la sua freschezza e la stimolante distribuzione delle due parti su tutta la tastiera. E' sempre emozionante rivivere i diversi "quadri" del balletto, "vederli" scorrere sotto le mani come veri ballerini, con quei passaggi cantabili e virtuosistici che danno tanta soddisfazione alle dita!

La Rapsodia in blu di Gershwin l'abbiamo suonata per anni, fin da bambine, durante gli studi in Conservatorio. Ricordiamo ancora la sensazione che provavamo alle prime note... era sempre elettrizzante sentire il trillo iniziale che ci riportava indietro nel tempo, quando all'età di sei anni, sedute sul tappeto del salotto, ascoltavamo elettrizzate e concentratissime l'affascinante e bizzarro suono del clarinetto prodotto dal giradischi...

E' un'opera che impegna e chiede tanto. Ci si ritrova al servizio di una musica che continua a cambiare ed a trasformarsi con velocità sbalorditiva! E a noi non resta che abbandonarci a questo astro del firmamento musicale.

Adesso, dopo tanti anni, sentiamo la Rapsodia più nostra, la "guardiamo" quasi come guardano i nonni i propri nipotini, con un sorriso e tanta dolcezza.

Le composizioni di Fazil Say sono libertà! Libertà di suonare, di esprimersi e di comunicare. Quando la sua musica l'hai assimilata, stupisci insieme alle tue dita e a tutto il tuo essere, come se uscissi fuori da te stesso ... E' una musica che parla di noi, di adesso ed ora, che arriva diretta e con prepotenza, coinvolgendo come un profumo inebriante al quale non si può resistere. Racconta della Terra, della terra di ognuno di noi e dei suoi antichi misteri, dell'essere umano e della vita. Le emozioni vengono tradotte in musica con un'intensità di armonie e di vibrazioni che rimangono impressi nell'anima.

Laura e Beatrice Puiu

Le sorelle gemelle **Laura e Beatrice Puiu** costituiscono uno dei più importanti duo pianistici del panorama artistico musicale internazionale. Dotate di uno straordinario talento artistico e di grande magnetismo, possiedono eccezionali capacità espressive, tecniche e musicali.

Nate a Bucarest, naturalizzate italiane, iniziano lo studio del pianoforte all'età di quattro anni presso il Liceo d'Arte "G. Enescu" con il M° Alexandru Dumitrescu. A nove anni ottenendo delle borse di studio per la vincita del Concorso Internazionale di Stresa, proseguono gli studi al Conservatorio "G. Verdi" di Milano dove si diplomano con il M° Carlo Levi Minzi.

Contemporaneamente agli studi di Conservatorio, frequentano l'Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro" di Imola, dove si diplomano brillantemente sotto la guida del M° Pier Narciso Masi. Premiate a numerosi Concorsi Nazionali ed Internazionali, effettuano registrazioni per la radio-televisione romena, ceca, polacca e giapponese. Sin da piccole svolgono un'intensa attività concertistica che le porta a suonare in prestigiose Sale e Teatri.

Da oltre quindici anni, accanto all'attività concertistica, affiancano un'importante attività didattica che le vede ideatrici di nuovi e rivoluzionari metodi di insegnamento, rivolti in particolare ai primi anni di studio e la propedeutica del Pianoforte.

Dal 1999 al 2007, oltre ad essere state docenti di Pianoforte principale, vengono nominate rispettivamente Responsabile Artistico e Responsabile Didattico dell'Accademia d'Arti Discanto di Verona; promuovono, realizzano ed organizzano numerose ed importanti attività didattiche, artistiche e culturali come Festival, rassegne, spettacoli, convegni, meeting, corsi di approfondimento e di formazione, etc., volti all'avvicinamento dei giovani alla musica e allo sviluppo culturale del territorio.

Dal 2007 sono docenti titolari della cattedra di Pianoforte principale presso la Scuola Civica di Sommacampagna-Verona.

Nel 2008 fondano l'Associazione Culturale Internazione di Musica e Arte "SferMusic", che si propone di sviluppare, diffondere ed incrementare la conoscenza della musica classica e della cultura in genere anche attraverso canali innovativi e sperimentali.

Laura e Beatrice sono impegnate nella ricerca, nell'estensione e nella diffusione del repertorio per duo pianistico anche attraverso propri adattamenti per 4 mani e 2 pianoforti, collaborando stabilmente con artisti di fama internazionale.